

Pansec – Pancot – Panont

Ci sono regioni o paesi dove nomi, cognomi e soprannomi traggono origine da un particolare lavoro, da un difetto o pregio di uno o più componenti d'una famiglia.

I tre cognomi riportati nel titolo presumo vogliano indicare un modo, fra i tanti, di fare il pane, di cuocerlo o di portarlo in tavola. Chi forniva pane secco (Pan-sec), chi pane cotto (Pan-cot) e chi pane all'olio (Pan-ont) ecc. ecc.

A proposito dello studio sull'origine dei cognomi, ricordo questo episodio. Mi sono trovato in una sala-teatro dove, con amici, ero invitato alla presentazione dei miei libretti.

Le prime battute le ha fatte il presentatore d'occasione, un frate cappuccino: padre Bonaventura, che così ha esordito:

“Per capire bene la preziosità dei frutti, è utile dare qualche nozione dell'albero. L'albero che vorrei presentarvi di cognome è Panont. Conosco Andrea da vario tempo, conosco la sua storia. L'ho conosciuto nel periodo in cui era... come dire?... pane duro e secco. Qualcuno lo definiva 'pane spaccadenti'.

In tempo di guerra o in periodi di ristrettezze economiche non era facile trovare il pane. E, quando c'era, lo mangiavi non solo nero, ma anche duro, stantio, tanto da mettere a dura prova i denti. Insomma era Pan-sec.

Ma c'era chi poteva permettersi di avere un pò d'olio dove immergere e inzuppare questo pane duro. Riemergeva qualcosa di saporito e, soprattutto, tenero tra i denti. Era proprio un gusto mangiarlo.

La famiglia di Andrea probabilmente si segnalava per questa prerogativa: disporre di un pò d'olio e quindi della possibilità di distribuire a chi lo chiedesse il tanto desiderato pane all'olio che veniva sbrigativamente definito: pane unto. È facile immaginare i contadini che andavano, almeno nelle grandi occasioni, a chiedere questo tipo di pane alla famiglia Pan-ont.

Andrea ha avuto, dacchè lo conosco, una trasformazione: era pane secco e duro; ora è pane saporito e mangiabile grazie all'olio dell'Amore immenso di Dio da cui si è lasciato intridere, ammorbidire e insaporire.

Non solo la sua vita, ma anche i suoi libretti sono intrisi di questo sapore; portano questo gusto, donano queste proteine preziose; sono frutto prezioso di quest'albero: pan-ont.

Questi libretti, scritti col cuore più che con la testa, risultano pane che si è lasciato inzuppare dall'olio dell'amore di Dio. Sono righe che trasudano sapore del pane della parola di Dio e arricchiscono di nuova vitalità chi, mangiandolo, lo tramuta in sangue.

Se mangi questo pane, se leggi queste pagine, certamente ne uscirai convinto che Dio ti è papà; che Dio ti ama immensamente; che Dio non può non amarti; che Dio è innamorato pazzo di te.

Ti verrà la voglia di questo pane e permetterai all'olio della Carità di inzuppare abbondantemente il tuo cuore, la tua vita a tal punto da spandere questa fragranza anche attorno a te, da irradiare particolare energia ai fratelli che ti vivono accanto e per i quali Dio ti ha unto e ricolmato tanto di quest'olio da grondare solo amore ad ogni tuo respiro.”